**OMELIA DELLA XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

🟑

Il testo liturgico, attraverso la descrizione della incondizionata fede di due vedove, rispettivamente lontane nel tempo l’una dall’altra, evidenzia le caratteristiche salienti dell’offerta e dell’offerente.

Colui che dona però è calato in una realtà che implica tre riferimenti essenziali:

1. Colui che riceve il dono: l’offerta a Dio che nella prima lettura ha il riferimento nelle parole del profeta;
2. l’offerta di Cristo nel riscontro nella Lettera agli Ebrei;
3. il tesoro del Tempio, come rapporto alla divinità.

In tutti e tre i riferimenti ciò che Dio chiede non è la preziosità del dono, bensì l’intensità dell’amore che determina l’offerta.

A chiare lettere è manifestata la sconfinata fiducia nel Signore che, negli Ebrei è fuori discussione, è Cristo che dona tutto se stesso e si pone come mediatore tra il cielo e la terra; nella semplicità della vedova, che, pur lamentando l’esiguità di quanto disponeva, si affida totalmente alla bontà di Dio; nella vedova del Vangelo, che viene elogiata da Gesù stesso, perché aveva offerto tutto ciò che aveva.

Non manca una specifica frecciata da parte del Signore alla logica corrente: in genere, oltre alla sontuosità della posizione sociale, si dona il superfluo.

Forse nei rapporti umani potrebbe essere tollerato un siffatto comportamento, ma a Dio che ha dato tutto il suo amore, bisogna rispondere con il tutto della nostra fede e del nostro amore.

✰

PRIMA LETTURA *(1Re 17,10-16)*

*La vedova fece con la sua farina una piccola focaccia e la portò a Elia.*

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po’ d’acqua in un vaso, perché io possa bere».
Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po’ d’olio nell’orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo».

Elia le disse: «Non temere; va’ a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d’Israele: “La farina della giara non si esaurirà e l’orcio dell’olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra”».
Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l’orcio dell’olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 145)*

Rit: Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri. Rit

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. Rit

Egli sostiene l’orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. Rit

SECONDA LETTURA *(Eb 9,24-28)*

*Cristo si è offerto una volta per tutte per togliere i peccati di molti.*

Dalla lettera agli Ebrei

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d’uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.
Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso.

E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l’aspettano per la loro salvezza.
Parola di Dio

VANGELO *(Mc 12,38-44)*

*Questa vedova, nella sua povertà, ha dato tutto quello che aveva.*

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».
Parola del Signore.